

ROARS REVIEW XIII/2012

Posted by [Antonio Banfi](#) on 21 luglio 2012 at 23:22 × [Edit](#)



ISSN: 2280-3955

XIII/2012

21 luglio 2012

In questo numero si discute di abilitazioni scientifiche a 360 gradi: dalle polemiche sulle ambiguità tecniche e normative per il calcolo delle mediane fino all'annuncio dell'imminente uscita del bando che avrà una durata senza precedenti: quasi quattro mesi. Si discute anche delle conseguenze della spending review sulle prospettive di chi sia accinge a presentare domanda per le abilitazioni. Intanto, cresce il malumore per il prolungamento in atto delle proroghe dei rettori in carica e si accendono i riflettori su alcuni risultati anomali delle prove preliminari per l'ammissione al Tirocinio Formativo Attivo che dovrebbe concedere l'abilitazione per l'insegnamento nelle scuole. E' stata aggiornata la sezione [collaboratori](#).

ARGOMENTI



Redazione, [Il bando più lungo. la spiaggia di Omaha delle abilitazioni](#) (20/7)

Il Ministro Profumo, nonostante le avverse condizioni ambientali, dovute ad una normativa oscura e contraddittoria, rompe gli indugi e lancia l'operazione abilitazioni nazionali. Il dado è tratto: il 20 luglio un avviso sul sito del MIUR annuncia che il 27 luglio uscirà il bando per le abilitazioni di I e II fascia. Per i candidati si profila un vero e proprio campo minato cosparso di regole ambigue e di soglie bibliometriche ancora sconosciute e difficili da calcolare. Per di più, coloro che raggiungeranno la spiaggia dell'abilitazioni dovranno confrontarsi con la spending review e la conseguente riduzione dei posti disponibili. Forse, è proprio la consapevolezza di muoversi in un contesto quanto mai confuso a spiegare la lunghissima durata del bando che scadrà il 20 novembre 2012, dopo quasi quattro mesi. Il Ministro Profumo teme una valanga di abilitati al punto di aver tentato di bloccare l'operazione attraverso il cosiddetto decreto sul merito poi tornato nei cassetti. Adesso è troppo tardi per tirarsi indietro: o la va o la spacca.



Redazione, [Tempi difficili per le commissioni di abilitazione](#) (20/7)

Se da un lato si capisce che la durata anomala (quasi quattro mesi) del bando per le abilitazioni scientifiche nazionali possa essere funzionale ad attenuare le contestazioni, dall'altro crea dei problemi su un altro fronte, quello del tempo a disposizione delle commissioni. Infatti, il comma 6 dell'art. 8 del DPR 14-9-11, n. 222 recita: "Le commissioni sono tenute a concludere i propri lavori entro cinque mesi dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale. Se i lavori non sono conclusi nel termine di cui al primo periodo, il competente Direttore generale del Ministero assegna un termine non superiore a sessanta giorni per la conclusione degli stessi." Ciò vuol dire che le commissioni saranno tenute a concludere i lavori durante la pausa natalizia, un termine prorogabile non oltre il 27 febbraio 2013. Considerato il numero di domande, nella maggior parte dei casi, tre mesi non saranno sufficienti a concludere la valutazione dei curricula e a formulare i giudizi. Come rimedierà il ministro?



P. Potestio, [No proroga Rettori](#) (21/7)

Da alcuni mesi vi è una notevole agitazione in molte università italiane. Per sostenerne le ragioni si è anche costituito un organo di coordinamento nazionale, auto-denominatosi "No proroga Rettori". Le agitazioni si legano alla applicazione della riforma Gelmini (Legge 240 – 30 dicembre 2010) per quanto riguarda la successione nelle nuove cariche di governo degli atenei. Vi sono tre motivi per guardare con grande preoccupazione al prolungamento in atto delle proroghe rettorali e per chiedere a gran voce che esse siano fermate. Il primo motivo è che il prolungamento non ha più una fine chiara. Il secondo motivo è che il prolungamento della proroga va decisamente contro lo spirito della riforma. Il terzo motivo è che l'artificioso prolungamento della proroga è una invadenza del passato sul futuro, con rettori in carica dal secolo scorso che interferiscono nella nascita delle nuove strutture e dei nuovi organi di governo.



F. Coniglione, [Gli strani numeri del TFA: ancora un caso di incompetenza al comando?](#)
(21/7)

Cominiciano ad essere pubblicati i risultati dei test preliminari di accesso a risposta multipla del TFA, ovvero del Tirocinio Formativo Attivo che dovrebbe concedere l'abilitazione per l'insegnamento nella varie classi di concorso delle scuole. A queste prove, eguali su tutto il territorio nazionale, deve far seguito una seconda prova scritta a risposta aperta e quindi, per coloro che l'avranno superato, una prova orale. Mentre nella classe A038, il 36% dei partecipanti ha superato la prova, nella classe A036 – Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione, v'è stata una vera e propria decimazione: infatti abbiamo una percentuale di successo del 3,48%. Tale risultato non stupisce se si getta un'occhiata ai quesiti ai quali spesso neppure uno specialista sarebbe stato in grado di rispondere. Si è voluto evitare un eccessivo numero di abilitati che avrebbero fatto concorrenza a quelli già iscritti nelle graduatorie regionali? Oppure coloro che hanno concepito i testi sono degli incompetenti, che non sono al corrente dei curricula che normalmente si seguono nelle università italiane su queste discipline?



P. Rossi, [Continuiamo così, facciamoci del male](#) (20/7)

Toccherà in primo luogo ai cirenei che si candideranno come commissari chiarire fin dalla prima seduta se e in quale misura intenderanno assoggettarsi a regole di validità indimostrata (e probabilmente indimostrabile), e quali saranno invece i loro criteri. E poi però dovranno rispettare davvero i propri criteri, costi quel che costi in termini di consenso accademico. E toccherà al resto della comunità far sentire con forza a coloro che si assumeranno questa responsabilità che questo è ciò che la maggioranza di noi si aspetta da loro, niente di più ma neanche niente di meno. E bisogna sapere fin d'ora che ci saranno comunque errori, e che non basterà la buona fede a evitarli. E ci saranno ricorsi, talvolta irragionevoli (ma non per questo destinati a peggior sorte). Ci saranno attacchi sui giornali e attacchi politici.



V. Pinto, [De Trinitate](#) (19/7)

Abilitazioni: la mediana una e trina dei settori non bibliometrici. Una nuova strategia comunicativa sembra caratterizzare le ultime uscite pubbliche dell'Anvur. Ammicca, fa scivolare un'indicazione, poi la ritira, avanza un criterio ed ecco che dopo un attimo sembra un altro (e quello di prima?). E' l'estate del vedo non vedo: l'ostentata trasparenza diventa un gioco di trasparenze, i punti più scabrosi restano inesorabilmente coperti e da ogni risposta nascono nuove ambiguità.



A. Zannini, [Abilitazioni: tutto un inganno?](#) (18/7)

Molto rumore per nulla. In realtà mediane, commissioni e quant'altro non serviranno probabilmente a nulla perché tanto, nei prossimi anni, potrà prendere servizio un numero irrisorio di docenti e, soprattutto, di professori ordinari. Anche perché ci sono ancora circa 800 idonei alla seconda fascia e 475 idonei alla prima fascia dei concorsi banditi nel 2008 da assorbire: le prospettive di assunzione dei futuri abilitati, insomma, sono praticamente uguali a zero.



G. De Nicolao, [Abilitazioni: il ritorno di Katsaros e la neolingua dell'ANVUR](#) (17/7)

Lo stravolgimento del significato di un decreto ministeriale da parte di un organo ufficiale come l'ANVUR può indicare due cose. Il disorientamento di chi, avendo ormai perso il contatto con la realtà, emana regole prive di valore che verranno spazzate via dai ricorsi con grave danno per l'intera comunità accademica.

Oppure la convinzione che nessuno avrà la dignità per chiedere verità e rispetto delle regole. Quando l'autorità si arroga il potere di cambiare il significato delle parole, nessun diritto è più garantito. Siamo tutti declassati a sudditi e si possono solo elemosinare favori.



L. Modica, [L'ANVUR è capace di correggersi? Una risposta a Andrea Bonaccorsi](#) (16/7)

Mi auguro proprio che l'ANVUR sia capace di correggersi, secondo il titolo che Il Sole 24 ore di domenica 8 luglio ha dato all'intervento di Andrea Bonaccorsi, autorevole componente del consiglio direttivo dell'Agenzia. E mi auguro soprattutto che Bonaccorsi stesso sia capace di correggersi perché il suo articolo, al di là delle opinioni tutte rispettabili, contiene una lettura dei fatti (cioè dei documenti) che ritengo discordante dalla realtà e persino fuorviante.

APPROFONDIMENTI



Redazione, [Precisazione MIUR su spending review e turnover: fermi tutti!](#) (19/7)

Giorni fa ROARS, così come il CUN, ha espresso preoccupazione per gli effetti del DL “Spending Review”. Una circolare odierna del Ministero chiarisce che - pur restando impregiudicati gli effetti negativi del provvedimento sull’Università di qui al 2016 – almeno alcune conseguenze che sarebbero state esiziali per il sistema sono state evitate.



Redazione, [Ops! ANVUR dimentica di comunicare la nomina della Suprema Corte della Scienza](#) (16/7)

Sul sito dell’ANVUR è disponibile la delibera 55/2012 riguardante il Gruppo di lavoro per i settori non bibliometrici.